N. 17 — 22 aprile — Anno 1866

Esce ogni domenica — associazione annua — pei *Soci-protettori* fior. 3 da pagarsi in due rate semestrali — pei *Soci-artieri* di Udine fior. 2 da pagarsi in quattro rate trimestrali — pei *Soci* fuori di Udine fior. 3 — un numero separato costa sol. 4.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

Per quanto risguarda l'amministrazione del Giornale, indirizzarsi alla libreria di Paolo Gambierasi Contrada S. Tommaso, ove si vendono anche i numeri separati. Per la Redazione, indirizzarsi al sig. G. Manfroi presso la Biblioteca civica.

Donne benefattrici del Popolo.

La pietà pe' dolori altrui è istinto gentile nella donna, è il sentimento che ad essa rende sacre le cure e più santi gli affetti della famiglia. E questo sentimento è eziandio fecondo di azioni virtuose, quando la donna esce dal limitare della propria casa e sale, angelo consolatore, alla dimora del tapinello, o s' asside presso il letto dell' inferma e derelitta vecchiaja.

Ma se ogni giorno in pudico silenzio avvengono fatti che rendono testimonianza della proclività delle donne a beneficare i poveri e gli sventurati, vi sono di quelle azioni che per la loro pubblicità attraggono la attenzione e vengono con entusiastica lode proclamate. E, tra queste, voglio oggi ricordare quale esempio imitabile una recente beneficenza delle donne Bassanesi.

A Bassano esiste una Società di mutuo soccorso tra gli artieri ed operai; e ad aumentarne gli ottimi effetti s' aprì testè una soscrizione di donne, nel pio scopo di soccorrere alle vedove e agli orfanelli degli ascritti a quella tanto utile Società. Appena iniziata da stimabili cittadini la soscrizione, accorsero volonterose cortesi dame e signore a segnarsi nell' Albo; e già più di cento nomi esprimono la simpatia ottenuta da un' idea così bella. Ciascheduna delle soscrittrici si obbligò ad una mensile contribuzione in denaro, e la pia opera ha già cominciato, e promette ottimi frutti. Tra i quali non ultimo sarà un senso di affetto reverente delle classi povere verso le classi agiate, e un rassodamento di quel vincolo morale che unisce o unir dovrebbe i cittadini di una stessa Terra.

C. GIUSSANI.

Scuole festive per le donne a Milano: voti per maggiori cure a pro dell' istruzione tra noi.

Tra qualche settimana l' *Artiere* nostro compirà il suo primo anno di vita. In questo periodo varii progetti fecero capolino in quel periodico, certamente l' uno più commendevole dell' altro, ma fatalmente tutti, fin qui almeno, rimasero un pio desiderio. Però è vero che ci vuol tempo a maturarli abbisognando qualcheduno di studio, altri del concorso di mezzi pecuniarii — la di cui sola parola basta oggidì per far scappare le più buone intenzioni.

Nulla però scoraggiato dall' esito non ancora soddisfacente riportato da quelle varie proposte, voglio anch' io esporre un desiderio che per lo poco studio e la pochissima spesa di cui abbisogna, e per il grandissimo utile che porterebbe, sollecitamente dovrebbe diventare un fatto.

E siccome l' effettuazione dipende affatto dalla Municipale Rappresentanza, coll' appoggio del Consiglio che non le potrebbe venir meno, così mi rivolgo ai nuovi Amministratori pregandoli a voler studiare il modo di attivare senza ritardo anche a Udine le scuole elementari festive, — e particolarmente una per le donne, per il già provato principio che l' educazione dell' uomo si otterrà più presto cominciando da quella delle donne. —

E per invogliarli ad occuparsene riporterò alcune informazioni che raccolsi, visitando poco tempo fa una di queste scuole a Milano — a Milano la progressista, esempio nel viver civile ad ogni sua consorella Italiana. —

Le Scuole elementari festive femminili, a cura di quell' esemplarissimo Municipio, s' aprirono a Milano in sul finire dell' anno 1862. Da quell' epoca s' inscrissero ogni anno in

media 1200 Alunne, delle quali ottennero Certificato di licenza 420 all' anno.

Queste ricevono il loro insegnamento in otto Scuole, suddivise in 22 Aule affidate ad altrettante Maestre.

L' istruzione è distinta in Classe preparatoria, in Classe prima, in seconda. Quest' anno venne istituita una Classe di compimento che serve di premio alle più diligenti, e stimolo agli ingegni privilegiati. Le allieve devono avere raggiunta l' età di dieci anni, senza limite per le età maggiori.

Dopo l' iscrizione subiscono un esame, a seconda del di cui risultato vengono ripartite nelle varie Classi, per cui vedesi sull' istesso banco la vispa fanciulletta, la giovane matura e la madre popolana.

La scuola ha luogo tutte le Domeniche e Feste dell' anno dall' 1 alle 4. Il giorno della Festa dello Statuto havvi la distribuzione de' premii, che consistono in libretti di credito sulla Cassa di risparmio di 40, 30, 20 Lire. — La distribuzione si fa con grande solennità. — Oltre tutte l' Autorità, fin qui v' intervenne sempre S. A. il Principe ereditario. —

Le maestre di queste Scuole vennero scelte fra le migliori delle scuole quotidiane, e sono retribuite con 100 Lire l' anno. —

E quest' è il più difficile nell' attivazione di queste Scuole = la saggia scelta di queste maestre = sendochè l' esito dipende dal metodo logico e nuovo dell' insegnamento, che in queste scuole deve prendere un' indirizzo tutto proprio, dovendo le maestre dare all' istruzione un solido fondamento economizzando un tempo limitatissimo, ed allegerire le fatiche dello studio alle scolare che devono rubare le ore al sonno per dedicarle al libro. — Quindi più che all' arida teoria devono badare al pratico, più che all' erudizione superficiale allo sviluppo e alla coltura delle facilità pensanti. — La meta dev' essere quella di condurre quelle giovani a scrivere con logica e corretto, a far di conto con facilità e sicurezza, e ad innamorarle così della coltura, che sappiano poi nell' ore di ozio istruirsi da sole sempre più, e preferire alla lettura d' insulsi romanzi quella delle patrie storie, e delle meraviglie della natura. —

Questa santa istituzione ebbe però anche là delle opposizioni e principalmente dall' abitudine delle maestre delle arti di far lavorare le fattorine anche ne' giorni festivi; e, com' è ben naturale trattandosi di un potente e liberale mezzo d' incivilimento, dal Clero che vedeva disertati i suoi sterili sermoni dottrinali per la coincidenza dell' orario.

Dalle cifre più su citate apparisce chiaro come anche a Udine colla somma di 150 fiorini per onorarii, di altri 100 per premii, potrebbesi attivare una di queste scuole, come con altrettanta somma potrebbesi attivarne una anche per gli uomini; in attesa dell' istituzione delle scuole serali. —

Limito la preghiera per una sollecita istituzione delle festive, come quelle che presentano meno difficoltà per una pronta attivazione, e richiedono piccolissimo dispendio — sebbene ognun sappia non esservi denaro meglio speso che quello pella pubblica istruzione.

Con cinquecento fiorini Udine offrirà i mezzi d' istruirsi a tutti coloro, e uomini e donne, che lo desiderano, e non possono approffittare delle scuole quotidiane dovendo procurarsi il pane del corpo prima di quello dell' intelletto.

Tralascio ogni dimostrazione sull' utilità di queste scuole, della quale non v' ha chi non sia persuaso; se qualcheduno le contrasta non lo fa certo in buona fede. Mi restrinsi alla dimostrazione economica come quella che ordinariamente è principale ostacolo all' effettuazione d' ogni più utile istituzione. Ed io credo fermamente che nel patrio Consiglio non vi avrà voce che s' alzi contro la spesa di cinquecento fiorini per tant' oggetto. —

Nicolò Mantica.

La nuova Rappresentanza municipale cooperò per l' attivazione, anche a Udine, di una scuola di ginnastica, di cui se ne aveva necessità — e ben fece — ma conviene compiere l' opera, e renderla fruttuosa anche a chi più ne abbisogna e non può spendere denari — e quindi convenire col maestro perchè, verso certe altre facilitazioni e concessioni, s' obblighi d' istruire nell' ormai indispensabile esercizio della ginnastica, in dati giorni ed ore gli allievi tutti delle Scuole comunali.

Così i nuovi Amministratori Comunali ben meriteranno della generazione che ci succederà.

M. N.

ANEDDOTI

Una nobile vendetta.

C' era un negoziante il quale, per dirla col compianto nostro poeta Luigi Picco,

dal nulla avito
Era salito al milionario onore.

Certi Cresi improvvisati, uomini nati a buona luna, che spesso senza merito nessuno vengono dalla sorte quasi a loro dispetto favoriti, sono i peggiori padroni a cui un servo abbia la disgrazia di obbedire.

Superbi, rozzi, presontuosi perchè col denaro credono di aver aquistato tutte le cognizioni del mondo, quasi si fosse in loro favore rinnovato il miracolo degli Apostoli raccolti nel Cenacolo, essi si credono in diritto di usare molte prepotenze, di scorticare il prossimo, di ridersi dei sentimenti più nobili, e, quello che maggiormente importa, di aver sempre ragione. Provatevi a dir loro che la ricchezza impone dei doveri da compiere verso la società, la patria, i poveri che non hanno di che sostentare la vita; provatevi a ricordargli che i beni di questo mondo sono effimeri, variabile la fortuna, e che fa mestieri giovare altrui quando si può, per essere un giorno all' occorrenza giovati; il meno che vi possono fare a tali proposizioni, sarà quello di volgervi le spalle e mandarvi alla malora.

Alla porta d' uno di questi singolari personaggi, stava un giorno del passato anno un povero vecchio cieco, che dopo aver logorato la sua vita nel lavoro, ora, per impotenza, si vedeva costretto a limosinare per mantenere sè e la sventurata compagna dei suoi giorni.

Il servo di casa, che ben conosceva le misere condizioni del vecchio cieco, nel desiderio di potergli giovare, andò dal padrone e gli disse che un disgraziato lo chiedeva della sua carità.

Questi, che era allora intento a scrivere qualche lettera, alzò indispettito la testa e rispose: — Mandalo via. —

— Ma, insistette umilmente il servo, ma desso è un povero cieco che ha la moglie malata . . .

— Mandalo via, replicò asciuttamente il signore.

— Pure . . . .

— Mandalo via, temerario di un domestico, sorse allora incollerito il negoziante pestando di un pugno sul tavolo, o che vado io stesso a cacciarlo per cacciar te subito dietro a lui.

Il servo dopo ciò si ritirò, ma la sua tarda obbedienza gli valse pochi giorni appresso un brusco congedo.

I denari su alcuni individui fanno l' effetto che l' acqua salata produce in un malato di febbre, lo incitano cioè a maggior desiderio di averne. Onde il nostro Creso, che non era un' aquila per ingegno e avvedutezza, ma solo un temerario fortunato, trovandosi padrone di molte migliaia di fiorini, pensò di volerneli raddoppiare e per ciò diedesi a speculazioni gigantesche e rischiose molto. L' ingordigia è un peccato bruttissimo che pare muova a sdegno la stessa fortuna, in quanto che questa alfine abbandonò l' intraprendente negoziante e in pochi giorni ritolse quanto prima aveva a lui donato.

Tornato povero, gli amici, come al solito, lo dimenticarono, i ricchi lo beffarono, e i poveri, memori della sua avarizia, andavano gridando che gli stava bene, che il cielo lo aveva punito della sua superbia, e lo facevano segno di altre poco cristiane censure, senza che nessuno mai sorgesse a difenderlo.

Costretto a fare il sensale per vivere, e poco da' suoi talenti favorito nella nuova professione, e' vide appoco appoco farglisi innanzi la più desolante miseria, talchè a breve andare dovette contentarsi di un pasto al giorno, e anche quello limitato a solo pane e formaggio, quando la borsa non gli consentiva di aggiungervi un bicchiere di vino.

Una sera che si trovava provveduto di qualche fiorino, entrò in un' osteria, mangiò e bevette un poco più del consueto, ma al momento di pagare lo scotto si accorse di aver perduto il borsello contenente il povero suo peculio. Immaginatevi il dolore di quel povero disgraziato all' inattesa scoperta, e la vergogna che lo assalse quando l' oste, che non prestava troppa fede alla disparizione della borsa, prese ad ingiurarlo e a protestare che nol lascierebbe partire senza che gli avesse lasciato una garanzia.

Il diverbio attrasse l' attenzione degli altri bevitori, i quali, levatisi dalle loro panche, andarono a far ressa intorno al mal capitato sensale che non sapeva a qual santo votarsi per uscire da quell' impiccio.

Se non che, di mezzo alla folla s' intese ad un tratto gridare: — Lascia andare oste, lascia andare quel buon galantuomo, che pago io. Che diavolo, per la miseria di qualche mezzo fiorino mettere a tormento una persona! Tò, tienti quello che ti viene; e voi, caro amico, pensate un' altra volta a custodir meglio la vostra borsa.

Il sensale trasognato alla vista di così inatteso protettore, non sapendo cosa rispondere, gli stese la mano nella quale l' altro pose con destrezza due fiorini facendo l' atto di stringergliela affettuosamente.

Questo benefattore generoso era il servo dal negoziante un giorno discacciato, il quale oggi si vendicava nobilmente del torto patito soccorrendo ai bisogni di chi eragli stato cattivo padrone.

Manfroi

Un vero amico

Se ragioni di prudenza obbligano alle volte a tacere i nomi delle persone, le azioni generose vogliono però sempre essere raccontate al pubblico perchè tornino di onore a chi le esercita e di esempio ed eccitamento a tutti.

Nella nostra Udine, alcune settimane sono un povero diavolo che dal suo mestiere ritraeva appena tanto da vivere colla sua famiglia, si presentava ad un suo amico, artigiano anch' esso, ma senza figli e senza moglie, e gli diceva:

Amico mio, io vengo da te per un favore. Come sai, ho avuto la moglie malata, mi è morto un figliuolo, e per fare a modo di tutti, ho speso ne'

ANEDDOTI

Una nobile vendetta.

C'era un negoziante il quale, per dirla col compianto nostro poeta Luigi Picco,

dal nulla avito
Era salito al milionario onore.

Certi Cresi improvvisati, uomini nati a buona luna, che spesso senza merito nessuno vengono dalla sorte quasi a loro dispetto favoriti, sono i peggiori padroni a cui un servo abbia la disgrazia di obbedire.

Superbi, rozzi, presontuosi perchè col denaro credono di aver aquistato tutte le cognizioni del mondo, quasi si fosse in loro favore rinnovato il miracolo degli Apostoli raccolti nel Cenacolo, essi si credono in diritto di usare molte prepotenze, di scorticare il prossimo, di ridersi dei sentimenti più nobili, e, quello che maggiormente importa, di aver sempre ragione. Provatevi a dir loro che la ricchezza impone dei doveri da compiere verso la società, la patria, i poveri che non hanno di che sostentare la vita; provatevi a ricordargli che i beni di questo mondo sono effimeri, variabile la fortuna, e che fa mestieri giovare altrui quando si può, per essere un giorno all'occorrenza giovati; il meno che vi possono fare a tali proposizioni, sarà quello di volgervi le spalle e mandarvi alla malora.

Alla porta d'uno di questi singolari personaggi, stava un giorno del passato anno un povero vecchio cieco, che dopo aver logorato la sua vita nel lavoro, ora, per impotenza, si vedeva costretto a limosinare per mantenere sè e la sventurata compagna dei suoi giorni.

Il servo di casa, che ben conosceva le misere condizioni del vecchio cieco, nel desiderio di potergli giovare, andò dal padrone e gli disse che un disgraziato lo chiedeva della sua carità.

Questi, che era allora intento a scrivere qualche lettera, alzò indispettito la testa e rispose: — Mandalo via. —

— Ma, insistette umilmente il servo, ma desso è un povero cieco che ha la moglie malata . . .

— Mandalo via, replicò asciuttamente il signore.

— Pure . . . .

— Mandalo via, temerario di un domestico, sorse allora incollerito il negoziante pestando di un pugno sul tavolo, o che vado io stesso a cacciarlo per cacciar te subito dietro a lui.

Il servo dopo ciò si ritirò, ma la sua tarda obbedienza gli valse pochi giorni appresso un brusco congedo.

I denari su alcuni individui fanno l'effetto che l'acqua salata produce in un malato di febbre, lo incitano cioè a maggior desiderio di averne. Onde il nostro Creso, che non era un'aquila per ingegno e avvedutezza, ma solo un temerario fortunato, trovandosi padrone di molte migliaia di fiorini, pensò di volerneli raddoppiare e per ciò diedesi a speculazioni gigantesche e rischiose molto. L'ingordigia è un peccato bruttissimo che pare muova a sdegno la stessa fortuna, in quanto che questa alfine abbandonò l'intraprendente negoziante e in pochi giorni ritolse quanto prima aveva a lui donato.

Tornato povero, gli amici, come al solito, lo dimenticarono, i ricchi lo beffarono, e i poveri, memori della sua avarizia, andavano gridando che gli stava bene, che il cielo lo aveva punito della sua superbia, e lo facevano segno di altre poco cristiane censure, senza che nessuno mai sorgesse a difenderlo.

Costretto a fare il sensale per vivere, e poco da' suoi talenti favorito nella nuova professione, e' vide appoco appoco farglisi innanzi la più desolante miseria, talchè a breve andare dovette contentarsi di un pasto al giorno, e anche quello limitato a solo pane e formaggio, quando la borsa non gli consentiva di aggiungervi un bicchiere di vino.

Una sera che si trovava provveduto di qualche fiorino, entrò in un'osteria, mangiò e bevette un poco più del consueto, ma al momento di pagare lo scotto si accorse di aver perduto il borsello contenente il povero suo peculio. Immaginatevi il dolore di quel povero disgraziato all'inattesa scoperta, e la vergogna che lo assalse quando l'oste, che non prestava troppa fede alla disparizione della borsa, prese ad ingiurarlo e a protestare che nol lascierebbe partire senza che gli avesse lasciato una garanzia.

Il diverbio attrasse l'attenzione degli altri bevitori, i quali, levatisi dalle loro panche, andarono a far ressa intorno al mal capitato sensale che non sapeva a qual santo votarsi per uscire da quell'impiccio.

Se non che, di mezzo alla folla s'intese ad un tratto gridare: — Lascia andare oste, lascia andare quel buon galantuomo, che pago io. Che diavolo, per la miseria di qualche mezzo fiorino mettere a tormento una persona! Tò, tienti quello che ti viene; e voi, caro amico, pensate un'altra volta a custodir meglio la vostra borsa.

Il sensale trasognato alla vista di così inatteso protettore, non sapendo cosa rispondere, gli stese la mano nella quale l'altro pose con destrezza due fiorini facendo l'atto di stringergliela affettuosamente.

Questo benefattore generoso era il servo dal negoziante un giorno discacciato, il quale oggi si vendicava nobilmente del torto patito soccorrendo ai bisogni di chi eragli stato cattivo padrone.

Manfroi

Un vero amico

Se ragioni di prudenza obbligano alle volte a tacere i nomi delle persone, le azioni generose vogliono però sempre essere raccontate al pubblico perchè tornino di onore a chi le esercita e di esempio ed eccitamento a tutti.

Nella nostra Udine, alcune settimane sono un povero diavolo che dal suo mestiere ritraeva appena tanto da vivere colla sua famiglia, si presentava ad un suo amico, artigiano anch'esso, ma senza figli e senza moglie, e gli diceva:

Amico mio, io vengo da te per un favore. Come sai, ho avuto la moglie malata, mi è morto un figliuolo, e per fare a modo di tutti, ho speso ne'

Ricetta I.

Prendete una scodella di acqua e fatevi fondere entro un pezzo di burro fresco, della grandezza di una castagna. Quando il burro fresco sarà perfettamente fuso nell' acqua, mettetevi entro qualche goccia di olio di oliva e bevete a grandi sorsi.

Ricetta II.

Levate e triturate ben bene un ravano od alcuni ravanelli, aggiungetevi poche foglie di malva e fate ciò bollire nell' acqua in modo che ne rimanga la metà; allora passate la decozione allo staccio, fate fondere in essa un po' di burro fresco, alcune goccie di olio di oliva e bevetela d' un sorso.

Questo metodo è più efficace del primo.

—

Gargarismo per le infiammazioni di gola.

È da tempo molto che le creole dell' Isola di Francia si servono di un composto semplice ed alla portata di tutti per guarire le infiammazioni di gola.

Un medico francese volle anch' esso farne l' esperimento e lo trovò infatti di un' efficacia grandissima per cui stimò opportuno di divulgarne la ricetta.

Ecco quindi in qual modo si compone un tale medicamento.

Mostarda comune	gramme	25
Sale da cucina	»	5
Aceto	»	10
Acqua tiepida o fredda a piacere	»	192

Fuso che sia il sale, filtrate la miscela e servitevene.

Notizie tecniche.

Processo per la miglior riuscita delle tinture dei tessuti.

Gli alcali caustici e concentrati hanno la proprietà di restringere notabilmente i filamenti vegetali. In base a ciò, il tintore cui premesse di dare un bel colore a qualche tessuto, dovrà prima passarlo in una liscivia alcalina caustica concentrata e fredda, indi, senza lasciarlo asciugare, lavarlo nell' acqua ed immergerlo in un bagno acidulato debole di acido solforico e lavarlo poi nuovamente.

Dopo tale operazione il tessuto troverassi contratto in tutti i sensi, e per ciò reso più spesso e più serrato, e quindi meglio disposto ad assorbire le materie coloranti.

—

Tintura del legno in polissandro.

A chi premesse di far assumere al legno l' aspetto del polissandro, il dott. Viederhold propone il seguente semplice processo:

Una soluzione concentrata d' ipermanganato di potassa (camaleonte minerale) è assai propria alla tintura del legno. Si stende questa soluzione sulla superficie che si vuol tingere, e la si lascia operare fino a che siasi ottenuto il colorito desiderato.

Cinque minuti bastano a dare un colore scuro. Del resto, le diverse specie di legno non si comportano nello stesso modo. Il pero ed il ciriegio si tingono facilmente, e basta qualche saggio per conoscere le proporzioni convenienti.

L' azione del mordente consiste in questo, cioè che l' impermanganato di potassa è decomposto dalle fibre vegetali, che precipitano per ossido bruno di manganese per l' influenza della potassa messa nello stesso tempo in libertà, fissa in modo durevole sulle fibre.

Quando l' azione è terminata, si lavano accuratamente gli oggetti di legno coll' acqua, si lasciano seccare, e si puliscono coi mezzi ordinarii.

L' effetto prodotto da questo mordente su di alcuni legni è veramente singolare, e particolarmente sul ciriegio che si tinge di un bel rosso. Questo colore ha poi anche il vantaggio di resistere senza alterazione veruna all' azione dell' aria e della luce ed anche per ciò va preferito a moltissimi altri.

Varietà

Non è vero che i filantropi esistano solo in teoria, perchè prove luminose di vera filantropia ce ne offrono di sovente alcuni uomini ricchi dei quali è pur sempre debito di ricordare il nome.

Giorni sono ebbimo a parlare di un ricchissimo americano che destinò somme enormi in vantaggio delle classi povere di Londra; oggi poi si parla proprio di un inglese, sir Fenimore Smith, che lasciò circa cento milioni a beneficio di molti pii istituti del globo.

Dodici di questi milioni sono destinati a fondare in Egitto una scuola universale dove tutte le nazioni del mondo debbano essere rappresentate.

Il testatore in questo suo progetto ebbe di mira la formazione di veri apostoli di civiltà, che spargendosi nelle varie direzioni del mondo vi apportino quelle idee di progresso che sono dai tempi reclamate.

—

L' allevamento dei bachi da seta non è, come un tempo, speculazione dei soli grandi filandieri e possidenti; essa si è fatta strada oggidì anco nelle modeste casette dell' operaio, il quale con questo mezzo, impiegando all' uopo le sue donne, cerca buscarsi in poco tempo qualche denaro per tener fronte agli ognor crescenti suoi bisogni.

In tale riguardo troviamo utile di qui pure inserire alcune avvertenze che ci porge un giornale torinese, il *Commercio*, riferibili ai più efficaci modi di depurare l' aria nelle bigattiere.

Di tutti i mezzi proposti per render l' aria salubre, per purificarla, per liberarla da tutti quei miasmi che generano le epizoozie, il migliore è ancora l' impiego del Cloruro di Calce e del *Coaltar* o catrame minerale.

media 1200 Alunne, delle quali ottennero Certificato di licenza 420 all' anno.

Queste ricevono il loro insegnamento in otto Scuole, suddivise in 22 Aule affidate ad altrettante Maestre.

L' istruzione è distinta in Classe preparatoria, in Classe prima, in seconda. Quest' anno venne istituita una Classe di compimento che serve di premio alle più diligenti, e stimolo agli ingegni privilegiati. Le allieve devono avere raggiunta l' età di dieci anni, senza limite per le età maggiori.

Dopo l' iscrizione subiscono un esame, a seconda del di cui risultato vengono ripartite nelle varie Classi, per cui vedesi sull' istesso banco la vispa fanciulletta, la giovane matura e la madre popolana.

La scuola ha luogo tutte le Domeniche e Feste dell' anno dall' 1 alle 4. Il giorno della Festa dello Statuto havvi la distribuzione de' premii, che consistono in libretti di credito sulla Cassa di risparmio di 40, 30, 20 Lire. — La distribuzione si fa con grande solennità. — Oltre tutte l' Autorità, fin qui v' intervenne sempre S. A. il Principe ereditario. —

Le maestre di queste Scuole vennero scelte fra le migliori delle scuole quotidiane, e sono retribuite con 100 Lire l' anno. —

E quest' è il più difficile nell' attivazione di queste Scuole = la saggia scelta di queste maestre = sendochè l' esito dipende dal metodo logico e nuovo dell' insegnamento, che in queste scuole deve prendere un' indirizzo tutto proprio, dovendo le maestre dare all' istruzione un solido fondamento economizzando un tempo limitatissimo, ed allegerire le fatiche dello studio alle scolare che devono rubare le ore al sonno per dedicarle al libro. — Quindi più che all' arida teoria devono badare al pratico, più che all' erudizione superficiale allo sviluppo e alla coltura delle facilità pensanti. — La meta dev' essere quella di condurre quelle giovani a scrivere con logica e corretto, a far di conto con facilità e sicurezza, e ad innamorarle così della coltura, che sappiano poi nell' ore di ozio istruirsi da sole sempre più, e preferire alla lettura d' insulsi romanzi quella delle patrie storie, e delle meraviglie della natura. —

Questa santa istituzione ebbe però anche là delle opposizioni e principalmente dall' abitudine delle maestre delle arti di far lavorare le fattorine anche ne' giorni festivi; e, com' è ben naturale trattandosi di un potente e liberale mezzo d' incivilimento, dal Clero che vedeva disertati i suoi sterili sermoni dottrinali per la coincidenza dell' orario.

Dalle cifre più su citate apparisce chiaro come anche a Udine colla somma di 150 fiorini per onorarii, di altri 100 per premii, potrebbesi attivare una di queste scuole, come con altrettanta somma potrebbesi attivarne una anche per gli uomini; in attesa dell' istituzione delle scuole serali. —

Limito la preghiera per una sollecita istituzione delle festive, come quelle che presentano meno difficoltà per una pronta attivazione, e richiedono piccolissimo dispendio — sebbene ognun sappia non esservi denaro meglio speso che quello pella pubblica istruzione.

Con cinquecento fiorini Udine offrirà i mezzi d' istruirsi a tutti coloro, e uomini e donne, che lo desiderano, e non possono approffittare delle scuole quotidiane dovendo procurarsi il pane del corpo prima di quello dell' intelletto.

Tralascio ogni dimostrazione sull' utilità di queste scuole, della quale non v' ha chi non sia persuaso; se qualcheduno le contrasta non lo fa certo in buona fede. Mi restrinsi alla dimostrazione economica come quella che ordinariamente è principale ostacolo all' effettuazione d' ogni più utile istituzione. Ed io credo fermamente che nel patrio Consiglio non vi avrà voce che s' alzi contro la spesa di cinquecento fiorini per tant' oggetto. —

NICOLÒ MANTICA.

La nuova Rappresentanza municipale cooperò per l' attivazione, anche a Udine, di una scuola di ginnastica, di cui se ne aveva necessità — e ben fece — ma conviene compiere l' opera, e renderla fruttuosa anche a chi più ne abbisogna e non può spendere denari — e quindi convenire col maestro perchè, verso certe altre facilitazioni e concessioni, s' obblighi d' istruire nell' ormai indispensabile esercizio della ginnastica, in' dati giorni ed ore gli allievi tutti delle Scuole comunali.

Così i nuovi Amministratori Comunali ben meriteranno della generazione che ci succederà.

M. N.

N. 17 — 22 aprile — Anno 1866

Esce ogni domenica — associazione annua — pei *Soci-protettori* fior. 3 da pagarsi in due rate semestrali — pei *Soci-artieri* di Udine fior. 2 da pagarsi in quattro rate trimestrali — pei *Soci* fuori di Udine fior. 3 — un numero separato costa sol. 4.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

Per quanto risguarda l'amministrazione del Giornale, indirizzarsi alla libreria di Paolo Gambierasi Contrada S. Tommaso, ove si vendono anche i numeri separati. Per la Redazione, indirizzarsi al sig. G. Manfroi presso la Biblioteca civica.

Donne benefattrici del Popolo.

La pietà pe' dolori altrui è istinto gentile nella donna, è il sentimento che ad essa rende sacre le cure e più santi gli affetti della famiglia. E questo sentimento è eziandio fecondo di azioni virtuose, quando la donna esce dal limitare della propria casa e sale, angelo consolatore, alla dimora del tapinello, o s' asside presso il letto dell' inferma e derelitta vecchiaja.

Ma se ogni giorno in pudico silenzio avvengono fatti che rendono testimonianza della proclività delle donne a beneficare i poveri e gli sventurati, vi sono di quelle azioni che per la loro pubblicità attraggono la attenzione e vengono con entusiastica lode proclamate. E, tra queste, voglio oggi ricordare quale esempio imitabile una recente beneficenza delle donne Bassanesi.

A Bassano esiste una Società di mutuo soccorso tra gli artieri ed operai; e ad aumentarne gli ottimi effetti s' aprì testè una soscrizione di donne, nel pio scopo di soccorrere alle vedove e agli orfanelli degli ascritti a quella tanto utile Società. Appena iniziata da stimabili cittadini la soscrizione, accorsero volonterose cortesi dame e signore a segnarsi nell' Albo; e già più di cento nomi esprimono la simpatia ottenuta da un' idea così bella. Ciascheduna delle soscrittrici si obbligò ad una mensile contribuzione in denaro, e la pia opera ha già cominciato, e promette ottimi frutti. Tra i quali non ultimo sarà un senso di affetto reverente delle classi povere verso le classi agiate, e un rassodamento di quel vincolo morale che unisce o unir dovrebbe i cittadini di una stessa Terra.

C. GIUSSANI.

Scuole festive per le donne a Milano: voti per maggiori cure a pro dell' istruzione tra noi.

Tra qualche settimana l' *Artiere* nostro compirà il suo primo anno di vita. In questo periodo varii progetti fecero capolino in quel periodico, certamente l' uno più commendevole dell' altro, ma fatalmente tutti, fin qui almeno, rimasero un pio desiderio. Però è vero che ci vuol tempo a maturarli abbisognando qualcheduno di studio, altri del concorso di mezzi pecuniarii — la di cui sola parola basta oggidì per far scappare le più buone intenzioni.

Nulla però scoraggiato dall' esito non ancora soddisfacente riportato da quelle varie proposte, voglio anch' io esporre un desiderio che per lo poco studio e la pochissima spesa di cui abbisogna, e per il grandissimo utile che porterebbe, sollecitamente dovrebbe diventare un fatto.

E siccome l' effettuazione dipende affatto dalla Municipale Rappresentanza, coll' appoggio del Consiglio che non le potrebbe venir meno, così mi rivolgo ai nuovi Amministratori pregandoli a voler studiare il modo di attivare senza ritardo anche a Udine le scuole elementari festive, — e particolarmente una per le donne, per il già provato principio che l' educazione dell' uomo si otterrà più presto cominciando da quella delle donne. —

E per invogliarli ad occuparsene riporterò alcune informazioni che raccolsi, visitando poco tempo fa una di queste scuole a Milano — a Milano la progressista, esempio nel viver civile ad ogni sua consorella Italiana. —

Le Scuole elementari festive femminili, a cura di quell' esemplarissimo Municipio, s' aprirono a Milano in sul finire dell' anno 1862.

Da quell' epoca s' inscrissero ogni anno in

Ricetta I.

Prendete una scodella di acqua e fatevi fondere entro un pezzo di burro fresco, della grandezza di una castagna. Quando il burro fresco sarà perfettamente fuso nell' acqua, mettetevi entro qualche goccia di olio di oliva e bevete a grandi sorsi.

Ricetta II.

Levate e triturate ben bene un ravano od alcuni ravanelli, aggiungetevi poche foglie di malva e fate ciò bollire nell' acqua in modo che ne rimanga la metà; allora passate la decozione allo staccio, fate fondere in essa un po' di burro fresco, alcune goccie di olio di oliva e bevetela d' un sorso.

Questo metodo è più efficace del primo.

—

Gargarismo per le infiammazioni di gola.

È da tempo molto che le creole dell' Isola di Francia si servono di un composto semplice ed alla portata di tutti per guarire le infiammazioni di gola.

Un medico francese volle anch' esso farne l' esperimento e lo trovò infatti di un' efficacia grandissima per cui stimò opportuno di divulgarne la ricetta.

Ecco quindi in qual modo si compone un tale medicamento.

Mostarda comune	gramme	25
Sale da cucina	»	5
Aceto	»	10
Acqua tiepida o fredda a piacere	»	192

Fuso che sia il sale, filtrate la miscela e servitevene.

Notizie tecniche.

Processo per la miglior riuscita delle tinture dei tessuti.

Gli alcali caustici e concentrati hanno la proprietà di restringere notabilmente i filamenti vegetali. In base a ciò, il tintore cui premesse di dare un bel colore a qualche tessuto, dovrà prima passarlo in una liscivia alcalina caustica concentrata e fredda, indi, senza lasciarlo asciugare, lavarlo nell' acqua ed immergerlo in un bagno acidulato debole di acido solforico e lavarlo poi nuovamente.

Dopo tale operazione il tessuto troverassi contratto in tutti i sensi, e per ciò reso più spesso e più serrato, e quindi meglio disposto ad assorbire le materie coloranti.

—

Tintura del legno in polissandro.

A chi premesse di far assumere al legno l' aspetto del polissandro, il dott. Viederhold propone il seguente semplice processo:

Una soluzione concentrata d' ipermanganato di potassa (camaleonte minerale) è assai propria alla tintura del legno. Si stende questa soluzione sulla superficie che si vuol tingere, e la si lascia operare fino a che siasi ottenuto il colorito desiderato.

Cinque minuti bastano a dare un colore scuro. Del resto, le diverse specie di legno non si comportano nello stesso modo. Il pero ed il ciriegio si tingono facilmente, e basta qualche saggio per conoscere le proporzioni convenienti.

L' azione del mordente consiste in questo, cioè che l' impermanganato di potassa è decomposto dalle fibre vegetali, che precipitano per ossido bruno di manganese per l' influenza della potassa messa nello stesso tempo in libertà, fissa in modo durevole sulle fibre.

Quando l' azione è terminata, si lavano accuratamente gli oggetti di legno coll' acqua, si lasciano seccare, e si puliscono coi mezzi ordinarii.

L' effetto prodotto da questo mordente su di alcuni legni è veramente singolare, e particolarmente sul ciriegio che si tinge di un bel rosso. Questo colore ha poi anche il vantaggio di resistere senza alterazione veruna all' azione dell' aria e della luce ed anche per ciò va preferito a moltissimi altri.

Varietà

Non è vero che i filantropi esistano solo in teoria, perchè prove luminose di vera filantropia ce ne offrono di sovente alcuni uomini ricchi dei quali è pur sempre debito di ricordare il nome.

Giorni sono ebbimo a parlare di un ricchissimo americano che destinò somme enormi in vantaggio delle classi povere di Londra; oggi poi si parla proprio di un inglese, sir Fenimore Smith, che lasciò circa cento milioni a beneficio di molti pii istituti del globo.

Dodici di questi milioni sono destinati a fondare in Egitto una scuola universale dove tutte le nazioni del mondo debbano essere rappresentate.

Il testatore in questo suo progetto ebbe di mira la formazione di veri apostoli di civiltà, che spargendosi nelle varie direzioni del mondo vi apportino quelle idee di progresso che sono dai tempi reclamate.

—

L' allevamento dei bachi da seta non è, come un tempo, speculazione dei soli grandi filandieri e possidenti; essa si è fatta strada oggidì anco nelle modeste casette dell' operaio, il quale con questo mezzo, impiegando all' uopo le sue donne, cerca buscarsi in poco tempo qualche denaro per tener fronte agli ognor crescenti suoi bisogni.

In tale riguardo troviamo utile di qui pure inserire alcune avvertenze che ci porge un giornale torinese, il *Commercio*, riferibili ai più efficaci modi di depurare l' aria nelle bigattiere.

Di tutti i mezzi proposti per render l' aria salubre, per purificarla, per liberarla da tutti quei miasmi che generano le epizoozie, il migliore è ancora l' impiego del Cloruro di Calce e del *Coaltar* o catrame minerale.